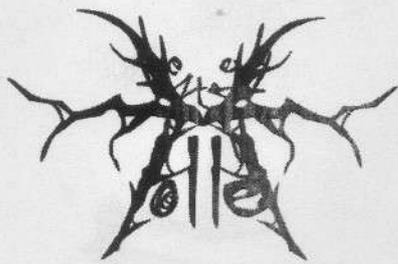
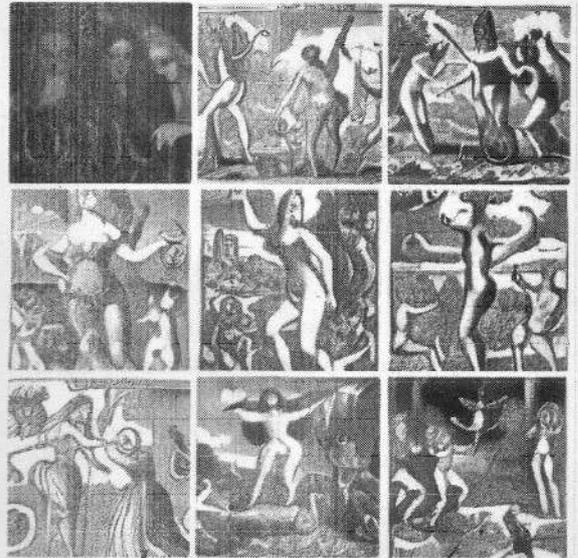


Prometto
di avere
solo
cattive
intenzioni

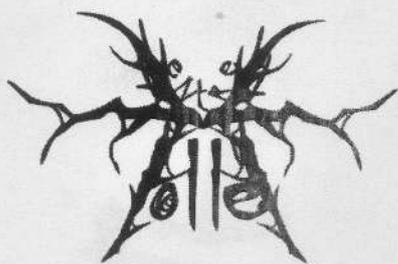


Come
il mondo ^{distruggere}

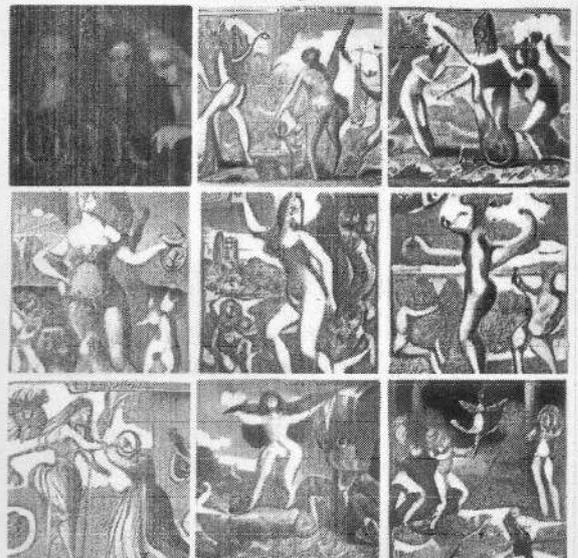


Ignorante
Research

Prometto
di avere
solo
cattive
intenzioni



Come
il mondo ^{distruggere}



Ignorante
Research

deferire ai nostri preti e alle nostre chiese tutta la nostra energia e i nostri desideri.

Le streghe concordano con Walter Benjamin quando scrive che questo concetto di fine del mondo / fine della storia è inaccurato. Non abbiamo idea di quando il mondo potrebbe finire, ma ogni azione che intraprendiamo è una possibilità. Chi sa quale sarà scintilla? Potrebbe essere la vostra o la mia. Dobbiamo solo provarci.

traduzione **neon**

per feedback, consigli, insulti
ig [@ventremolle_](#) | [@amniosperme](#)

immagine di copertina generata con dall-e
“trans witches destroying the world”



VENTREMOLLE ✦ giugno 22



deferire ai nostri preti e alle nostre chiese tutta la nostra energia e i nostri desideri.

Le streghe concordano con Walter Benjamin quando scrive che questo concetto di fine del mondo / fine della storia è inaccurato. Non abbiamo idea di quando il mondo potrebbe finire, ma ogni azione che intraprendiamo è una possibilità. Chi sa quale sarà scintilla? Potrebbe essere la vostra o la mia. Dobbiamo solo provarci.

traduzione **neon**

per feedback, consigli, insulti
ig [@ventremolle_](#) | [@amniosperme](#)

immagine di copertina generata con dall-e
“trans witches destroying the world”



VENTREMOLLE ✦ giugno 22



quel potere ed è attaccare il potere che lavora contro di noi. È il crimine, è la difesa, ed è l'attacco. *Le streghe non fanno la spia e tengono la bocca cucita!*

VIII

Per secoli, la Chiesa ha giustiziato e imprigionato migliaia di persone per l'eresia di Tentativo di Immanentizzare l'Eschaton. L'eschaton è la fine del mondo, e immanente significa "interiore", quindi immanentizzare l'eschaton significa fare la fine del mondo qui e ora: il Paradiso sulla Terra, o il Paradiso realizzato. Questa nozione era un problema per la Chiesa perché secondo la dottrina, dobbiamo attendere nei secoli dei secoli prima che Dio lo realizzi.

C'è un concetto correlato - rivoluzione - di cui si parla in maniera simile. La storia deve progredire attraverso una serie di fasi, dobbiamo costituire il Partito, e quando sarà il momento giusto, la rivoluzione potrà avvenire e tutto sarà bellissimo. Benché questa fine della storia sia auspicabile, è considerato controproducente provare ad attualizzarla ora. Dobbiamo invece

*Ho sentito
che ci sono problemi
di più
di un tipo.
Alcuni arrivano
da davanti.
Altri arrivano
da dietro.
Ma ho comprato
una grossa mazza,
e sono pronta
Ora i miei problemi
avranno
dei problemi
con me.*

quel potere ed è attaccare il potere che lavora contro di noi. È il crimine, è la difesa, ed è l'attacco. *Le streghe non fanno la spia e tengono la bocca cucita!*

VIII

Per secoli, la Chiesa ha giustiziato e imprigionato migliaia di persone per l'eresia di Tentativo di Immanentizzare l'Eschaton. L'eschaton è la fine del mondo, e immanente significa "interiore", quindi immanentizzare l'eschaton significa fare la fine del mondo qui e ora: il Paradiso sulla Terra, o il Paradiso realizzato. Questa nozione era un problema per la Chiesa perché secondo la dottrina, dobbiamo attendere nei secoli dei secoli prima che Dio lo realizzi.

C'è un concetto correlato - rivoluzione - di cui si parla in maniera simile. La storia deve progredire attraverso una serie di fasi, dobbiamo costituire il Partito, e quando sarà il momento giusto, la rivoluzione potrà avvenire e tutto sarà bellissimo. Benché questa fine della storia sia auspicabile, è considerato controproducente provare ad attualizzarla ora. Dobbiamo invece

*Ho sentito
che ci sono problemi
di più
di un tipo.
Alcuni arrivano
da davanti.
Altri arrivano
da dietro.
Ma ho comprato
una grossa mazza,
e sono pronta
Ora i miei problemi
avranno
dei problemi
con me.*

La tradizione degli oppressi ci insegna che lo 'stato di emergenza' in cui viviamo è la regola. Dobbiamo giungere a un concetto di storia che corrisponda a questo fatto. Avremo allora di fronte, come nostro compito, la creazione del vero stato di emergenza

(Walter Benjamin, *Tesi di filosofia della storia*)

I

Non esiste una donna vera. Per logica, la verità ha bisogno della menzogna, e quale sarebbe questa menzogna? Forse la risposta è già stata data, la lotta sui predicati persi. Ci sono pistole e coltelli e fuochi che ci aspettano, e i giornali derideranno la nostra memoria mentre la polizia ridacchia. Sulle strade, ce lo ricordano ogni giorno gli sguardi, i fischi, la paura che proviamo, e le innumerevoli precauzioni che prendiamo per evitare di unirci a chi è morto, pestato, stuprato, o arrestato.

Non ha importanza parlare di diritti civili e proteste pacifiche quando molti di noi sono costretti al crimine per sopravvivere: vendere il

del collettivo limonarono. Anche se le loro azioni erano legali, esse provocarono un'azione legale nazionale e una caccia alle streghe tramite citazioni in giudizio per *chiunque* fosse in qualche modo legato a *Bash Back!* che andò avanti per alcuni anni.

Attaccare il mondo è pericoloso. Le streghe non hanno paura di sottrarsi allo scontro, ma fanno attenzione a tenere le loro attività per loro perché vantarsene o farlo sapere alla persona sbagliata le espone solo alla ritorsione.

Essere una strega significa che il mondo vuole bruciarti. I nostri crimini sono maledire i preti, combattere la polizia, derubare banche, fumare e vendere erbe, vandalizzare vetrine di negozi omofobi, sfasciare gli uffici di organizzazioni suprematiste e pestare i loro membri. Troviamo modi per acquisire oggetti utili e conoscenze e poi distribuirle: aborti e contraccettivi, utensili elettrici, cibo, occupazioni, armi, medicine.

La magia è l'uso del potere che *non avremmo mai dovuto avere*. Siamo state denominate deboli e vittime, per questo quando otteniamo accesso al potere diventiamo una minaccia e un bersaglio. La magia è l'uso del potere proibito. È rubare

La tradizione degli oppressi ci insegna che lo 'stato di emergenza' in cui viviamo è la regola. Dobbiamo giungere a un concetto di storia che corrisponda a questo fatto. Avremo allora di fronte, come nostro compito, la creazione del vero stato di emergenza

(Walter Benjamin, *Tesi di filosofia della storia*)

I

Non esiste una donna vera. Per logica, la verità ha bisogno della menzogna, e quale sarebbe questa menzogna? Forse la risposta è già stata data, la lotta sui predicati persi. Ci sono pistole e coltelli e fuochi che ci aspettano, e i giornali derideranno la nostra memoria mentre la polizia ridacchia. Sulle strade, ce lo ricordano ogni giorno gli sguardi, i fischi, la paura che proviamo, e le innumerevoli precauzioni che prendiamo per evitare di unirci a chi è morto, pestato, stuprato, o arrestato.

Non ha importanza parlare di diritti civili e proteste pacifiche quando molti di noi sono costretti al crimine per sopravvivere: vendere il

del collettivo limonarono. Anche se le loro azioni erano legali, esse provocarono un'azione legale nazionale e una caccia alle streghe tramite citazioni in giudizio per *chiunque* fosse in qualche modo legato a *Bash Back!* che andò avanti per alcuni anni.

Attaccare il mondo è pericoloso. Le streghe non hanno paura di sottrarsi allo scontro, ma fanno attenzione a tenere le loro attività per loro perché vantarsene o farlo sapere alla persona sbagliata le espone solo alla ritorsione.

Essere una strega significa che il mondo vuole bruciarti. I nostri crimini sono maledire i preti, combattere la polizia, derubare banche, fumare e vendere erbe, vandalizzare vetrine di negozi omofobi, sfasciare gli uffici di organizzazioni suprematiste e pestare i loro membri. Troviamo modi per acquisire oggetti utili e conoscenze e poi distribuirle: aborti e contraccettivi, utensili elettrici, cibo, occupazioni, armi, medicine.

La magia è l'uso del potere che *non avremmo mai dovuto avere*. Siamo state denominate deboli e vittime, per questo quando otteniamo accesso al potere diventiamo una minaccia e un bersaglio. La magia è l'uso del potere proibito. È rubare

condividi con le tue amicizie più vicine e che *non dici mai a nessun altro*. Questo non significa ovviamente che non si cerchi di iniziare altre persone all'uso della magia, solo che non puoi farlo sapere ai babbani a meno che non ti possa fidare. Nel migliore dei casi, penseranno tu sia pazzo. Nel peggiore, be' ...

Tra il 1999 e il 2000 Marius Mason attaccò *col fuoco*, causando milioni di dollari in danni ad allevamenti di visone per pellicce, ricerca OGM, e la costruzione immobiliare. Il suo allora marito, Frank Ambrose, fece la spia e testimoniò non solo contro di lui - causandogli una condanna a 22 anni - ma anche contro chiunque attacca i poteri della distruzione ambientale. Frank venne comunque condannato a 9 anni nonostante il suo tradimento.

Nel 2008, alcuni membri di *Bash Back!*, un'organizzazione queer anarchica internazionale, interruppe una messa a Mount Hope, una megachiesa famosa per essere anti-queer. Lanciarono volantini, srotolarono uno striscione con scritto "È okay essere gay! Bash Back!" per far sapere all'adolescente queer della parrocchia che non erano soli, e alcune persone

condividi con le tue amicizie più vicine e che *non dici mai a nessun altro*. Questo non significa ovviamente che non si cerchi di iniziare altre persone all'uso della magia, solo che non puoi farlo sapere ai babbani a meno che non ti possa fidare. Nel migliore dei casi, penseranno tu sia pazzo. Nel peggiore, be' ...

Tra il 1999 e il 2000 Marius Mason attaccò *col fuoco*, causando milioni di dollari in danni ad allevamenti di visone per pellicce, ricerca OGM, e la costruzione immobiliare. Il suo allora marito, Frank Ambrose, fece la spia e testimoniò non solo contro di lui - causandogli una condanna a 22 anni - ma anche contro chiunque attacca i poteri della distruzione ambientale. Frank venne comunque condannato a 9 anni nonostante il suo tradimento.

Nel 2008, alcuni membri di *Bash Back!*, un'organizzazione queer anarchica internazionale, interruppe una messa a Mount Hope, una megachiesa famosa per essere anti-queer. Lanciarono volantini, srotolarono uno striscione con scritto "È okay essere gay! Bash Back!" per far sapere all'adolescente queer della parrocchia che non erano soli, e alcune persone

nostro Adderall, rubare scatolette al supermercato, farci pagare perché degli uomini ci sborrino dentro. Anche chi fra noi ha un lavoro sceglie il crimine perché una vita senza crimine sarebbe ancora più deprimente. Sappiamo già che milioni di noi non possono permettersi l'università, che milioni di noi crescono in quartieri dove siamo condannati alla povertà - che facciamo dopo che le campagne di sensibilizzazione falliscono?

II

Non siamo tutti Trayvon Martin, non siamo tutti CeCe McDonald, non siamo tutti Breanna Manning. Quando dico "noi," non voglio assolutamente dire che siamo tutti uguali, ma che condividiamo una condizione simile: che le nostre vite e corpi non valgono assolutamente *nulla* a meno che non possiamo mostrare il nostro valore tramite numeri di previdenza sociale, conti bancari, curriculum, e fedine penali pulite. Per chi di noi è di colore, trans, donna, o queer, neanche queste cose bastano.

nostro Adderall, rubare scatolette al supermercato, farci pagare perché degli uomini ci sborrino dentro. Anche chi fra noi ha un lavoro sceglie il crimine perché una vita senza crimine sarebbe ancora più deprimente. Sappiamo già che milioni di noi non possono permettersi l'università, che milioni di noi crescono in quartieri dove siamo condannati alla povertà - che facciamo dopo che le campagne di sensibilizzazione falliscono?

II

Non siamo tutti Trayvon Martin, non siamo tutti CeCe McDonald, non siamo tutti Breanna Manning. Quando dico "noi," non voglio assolutamente dire che siamo tutti uguali, ma che condividiamo una condizione simile: che le nostre vite e corpi non valgono assolutamente *nulla* a meno che non possiamo mostrare il nostro valore tramite numeri di previdenza sociale, conti bancari, curriculum, e fedine penali pulite. Per chi di noi è di colore, trans, donna, o queer, neanche queste cose bastano.

Chi di noi è definita da identità in comune (come donna, latin@, o queer) non è comunque uguale. Anche se Obama ammette di aver fumato erba, non verrà mai fermato dalla polizia mentre fuma e perquisito o ucciso perché "sospettato di spaccio". Anche quando le nostre differenze non sono così drastiche come quelle tra Obama e un adolescente nero col cappuccio, le nostre identità non possono essere la fonte del nostro potere – chi sostiene che le donne siano inerentemente rivoluzionarie o che "siamo il 99%" sorvola la pletora di differenze tra noi. Qualcuna avrà frequentato un liceo privato, qualcuna potrebbe essere paraplegica dalla nascita, potrei essere una sopravvissuta allo stupro, loro potrebbero essere disoccupate, tu potresti essere una migrante senza documenti, lei potrebbe essere una guardia sotto copertura¹, lui potrebbe possedere un'impresa.

Mettere insieme identità condivise significa ripetere e affermare la denominazione che ci marca innanzitutto come criminali, come uccidibili, come stuprabili. Chiamo *denominazione* il processo attraverso cui

¹ Fai attenzione, piccolo anarchico!

sparire, le streghe vogliono far sparire gli aggressori.

Le streghe vedono lo spazio come un territorio in cui il mondo può essere creato o distrutto. Attaccando le strutture di denominazione e attuando schemi di conquista del potere, creano, distorcono, perforano, e ricreano lo spazio secondo i loro progetti. In un mondo dove gli spazi non sono nostri – scuole, lavoro, le strade, perfino le nostre case – possiamo creare e rubare i nostri spazi in questo modo.

Possiamo rendere gli spazi ostili a chi ci odia. Farlo è magico. Quando i nostri quartieri sono pericolosi per stupratori e sbirri, quando urlare un insulto oppressivo nelle nostre strade significa che ti pesteremo, quella è una delle cose più belle che io possa immaginare.

VII

La parola 'occulto' viene dal latino *occultus* che significa nascosto, non divulgato. 'Esoterico' viene dal greco e rimanda ai segreti tenuti da una cerchia ristretta. La magia è un segreto che

Chi di noi è definita da identità in comune (come donna, latin@, o queer) non è comunque uguale. Anche se Obama ammette di aver fumato erba, non verrà mai fermato dalla polizia mentre fuma e perquisito o ucciso perché "sospettato di spaccio". Anche quando le nostre differenze non sono così drastiche come quelle tra Obama e un adolescente nero col cappuccio, le nostre identità non possono essere la fonte del nostro potere – chi sostiene che le donne siano inerentemente rivoluzionarie o che "siamo il 99%" sorvola la pletora di differenze tra noi. Qualcuna avrà frequentato un liceo privato, qualcuna potrebbe essere paraplegica dalla nascita, potrei essere una sopravvissuta allo stupro, loro potrebbero essere disoccupate, tu potresti essere una migrante senza documenti, lei potrebbe essere una guardia sotto copertura¹, lui potrebbe possedere un'impresa.

Mettere insieme identità condivise significa ripetere e affermare la denominazione che ci marca innanzitutto come criminali, come uccidibili, come stuprabili. Chiamo *denominazione* il processo attraverso cui

¹ Fai attenzione, piccolo anarchico!

sparire, le streghe vogliono far sparire gli aggressori.

Le streghe vedono lo spazio come un territorio in cui il mondo può essere creato o distrutto. Attaccando le strutture di denominazione e attuando schemi di conquista del potere, creano, distorcono, perforano, e ricreano lo spazio secondo i loro progetti. In un mondo dove gli spazi non sono nostri – scuole, lavoro, le strade, perfino le nostre case – possiamo creare e rubare i nostri spazi in questo modo.

Possiamo rendere gli spazi ostili a chi ci odia. Farlo è magico. Quando i nostri quartieri sono pericolosi per stupratori e sbirri, quando urlare un insulto oppressivo nelle nostre strade significa che ti pesteremo, quella è una delle cose più belle che io possa immaginare.

VII

La parola 'occulto' viene dal latino *occultus* che significa nascosto, non divulgato. 'Esoterico' viene dal greco e rimanda ai segreti tenuti da una cerchia ristretta. La magia è un segreto che

VI

Denominare non è un'operazione linguistica. Anche quando ci insultano per strada, non è l'insulto di per sé a essere una denominazione ma la minaccia della violenza. È abbastanza facile vedere l'operazione linguistica di superficie della denominazione, ma controbatterla sul piano delle parole significa non capire assolutamente il suo potere. Eliminare gli insulti dal nostro vocabolario non si oppone al potere che crea e mantiene questi vocabolari. Potremmo essere razzisti senza mai usare epiteti razzisti perché diamo il nostro supporto ai sistemi razzisti. Allo stesso modo, la magia non è linguistica. La magia è potere.

Parliamo di un'asse dello spazio che può essere influenzato dal potere: la paura. Per spiegarci meglio, torniamo al ragazzino queer che viene minacciato di essere pestato. Se chi lo aggredisce l'ha vinto, lui e altre persone queer ne risentiranno. Ma se invece egli reagisce (o se noi assistiamo alla scena e interveniamo), non abbiamo paura di camminare la notte - ora sono gli aggressori ad avere paura. Loro vogliono farci

veniamo allontanati come illegittimi (non-normale, meritevole di morte) mentre il resto viene riconosciuto come legittimo (normale, buono).²

Quando Lorena Escalera - una donna trans di colore e sex worker di New York - è stata uccisa da due clienti che hanno dato fuoco al suo appartamento, il New York Times ha insistito a ridurla al suo sex appeal *esotico*, al descrivere il suo arredamento come "pittresco", e a citare un vicino che afferma "per essere un uomo, era bellissima". Avrebbero potuto dichiarare che la sua morte è stata una tragedia e avere rispetto della sua memoria, ma il rispetto non è dato a chi ha una vita senza valore. Ci deridono, ci usano come mangime politico, ci uccidono.

Le attiviste progressiste e di giustizia sociale non riconoscono la violenza della denominazione.

² Vale la pena notare che la denominazione non è qualcosa che accade una volta e poi rimane. A volte capita all'improvviso, a volte nel tempo, ripetendosi sempre più spesso per legarci alle nostre posizioni. Ne risulta che le nostre posizioni non sono fisse. Si può oscillare tra condanna e assenza di colpa o (realisticamente) viceversa. Questo è solo un esempio di come le politiche identitarie non riescano a descrivere le nostre esperienze di vita semplificando e astruendo al punto da parlare solo con generalizzazioni sempre più inaccurate.

VI

Denominare non è un'operazione linguistica. Anche quando ci insultano per strada, non è l'insulto di per sé a essere una denominazione ma la minaccia della violenza. È abbastanza facile vedere l'operazione linguistica di superficie della denominazione, ma controbatterla sul piano delle parole significa non capire assolutamente il suo potere. Eliminare gli insulti dal nostro vocabolario non si oppone al potere che crea e mantiene questi vocabolari. Potremmo essere razzisti senza mai usare epiteti razzisti perché diamo il nostro supporto ai sistemi razzisti. Allo stesso modo, la magia non è linguistica. La magia è potere.

Parliamo di un'asse dello spazio che può essere influenzato dal potere: la paura. Per spiegarci meglio, torniamo al ragazzino queer che viene minacciato di essere pestato. Se chi lo aggredisce l'ha vinto, lui e altre persone queer ne risentiranno. Ma se invece egli reagisce (o se noi assistiamo alla scena e interveniamo), non abbiamo paura di camminare la notte - ora sono gli aggressori ad avere paura. Loro vogliono farci

veniamo allontanati come illegittimi (non-normale, meritevole di morte) mentre il resto viene riconosciuto come legittimo (normale, buono).²

Quando Lorena Escalera - una donna trans di colore e sex worker di New York - è stata uccisa da due clienti che hanno dato fuoco al suo appartamento, il New York Times ha insistito a ridurla al suo sex appeal *esotico*, al descrivere il suo arredamento come "pittresco", e a citare un vicino che afferma "per essere un uomo, era bellissima". Avrebbero potuto dichiarare che la sua morte è stata una tragedia e avere rispetto della sua memoria, ma il rispetto non è dato a chi ha una vita senza valore. Ci deridono, ci usano come mangime politico, ci uccidono.

Le attiviste progressiste e di giustizia sociale non riconoscono la violenza della denominazione.

² Vale la pena notare che la denominazione non è qualcosa che accade una volta e poi rimane. A volte capita all'improvviso, a volte nel tempo, ripetendosi sempre più spesso per legarci alle nostre posizioni. Ne risulta che le nostre posizioni non sono fisse. Si può oscillare tra condanna e assenza di colpa o (realisticamente) viceversa. Questo è solo un esempio di come le politiche identitarie non riescano a descrivere le nostre esperienze di vita semplificando e astruendo al punto da parlare solo con generalizzazioni sempre più inaccurate.

Cercano invece di definirci tutti come normali. Questo è *impossibile*. Il tentativo di legittimarci per farci unire ai ranghi di cittadini onesti sottintende che ci sono altri che sono illegittimi, che altri non sono buoni cittadini - o che non sono proprio cittadini.

In più, denominare indica come i nostri attributi e identità non siano caratteristiche oggettive della realtà, ma piuttosto prodotte tramite vari apparati. Il modo in cui interagiamo, pensiamo e leggiamo noi e la altri è svuotato di ogni essenza che potremmo definire indipendentemente dal sociale. È ipocrita parlare di genere o razza come di cose reali o irreali. Due cose sono però chiare: sono sistemi enormi e terribili che influenzano ogni persona sul pianeta, e al di là dei modi in cui vengono utilizzati per controllare i corpi, essi sono completamente arbitrari.

Per esercitarti, prova a descrivere cosa è fondamentalmente una donna:

- Non puoi parlare del tuo corpo perché le donne hanno corpi, cervelli, ormoni, cromosomi, strutture ossee ecc. di ogni tipo.

modo, ma resistere alla nostra vittimizzazione o attaccarne i sistemi.

Le streghe sono cattive, la magia è malvagia. Malvagia perché la magia è il potere del nulla che straripa, resiste al flusso, fallisce, e rompe ogni margine. Malvagia perché la magia resiste ogni tentativo di legittimazione, eludendo la domanda, e attaccando ogni norma del mondo. La malvagità non è "buona" e non cerca di esserlo - non siamo noi a essere malvagi, è che bene e male qui sono irrilevanti.

Indossiamo e ci togliamo una maschera in ogni momento della nostra vita. Possiamo usarla come travestimento, giocando con i nomi che ci sono stati dati e provarne intenzionalmente di nuovi - non per incarnarli, ma per distruggere e nasconderci. La magia non è *divenire* altre identità o modificare la nostra, ma antagonismo contro l'identificazione che ci marchia. Ciò non si ottiene solo rendendo più difficile identificarsi o confondendo l'uso delle parole, ma effettivamente lottando la denominazione.

Cercano invece di definirci tutti come normali. Questo è *impossibile*. Il tentativo di legittimarci per farci unire ai ranghi di cittadini onesti sottintende che ci sono altri che sono illegittimi, che altri non sono buoni cittadini - o che non sono proprio cittadini.

In più, denominare indica come i nostri attributi e identità non siano caratteristiche oggettive della realtà, ma piuttosto prodotte tramite vari apparati. Il modo in cui interagiamo, pensiamo e leggiamo noi e la altri è svuotato di ogni essenza che potremmo definire indipendentemente dal sociale. È ipocrita parlare di genere o razza come di cose reali o irreali. Due cose sono però chiare: sono sistemi enormi e terribili che influenzano ogni persona sul pianeta, e al di là dei modi in cui vengono utilizzati per controllare i corpi, essi sono completamente arbitrari.

Per esercitarti, prova a descrivere cosa è fondamentalmente una donna:

- Non puoi parlare del tuo corpo perché le donne hanno corpi, cervelli, ormoni, cromosomi, strutture ossee ecc. di ogni tipo.

modo, ma resistere alla nostra vittimizzazione o attaccarne i sistemi.

Le streghe sono cattive, la magia è malvagia. Malvagia perché la magia è il potere del nulla che straripa, resiste al flusso, fallisce, e rompe ogni margine. Malvagia perché la magia resiste ogni tentativo di legittimazione, eludendo la domanda, e attaccando ogni norma del mondo. La malvagità non è "buona" e non cerca di esserlo - non siamo noi a essere malvagi, è che bene e male qui sono irrilevanti.

Indossiamo e ci togliamo una maschera in ogni momento della nostra vita. Possiamo usarla come travestimento, giocando con i nomi che ci sono stati dati e provarne intenzionalmente di nuovi - non per incarnarli, ma per distruggere e nasconderci. La magia non è *divenire* altre identità o modificare la nostra, ma antagonismo contro l'identificazione che ci marchia. Ciò non si ottiene solo rendendo più difficile identificarsi o confondendo l'uso delle parole, ma effettivamente lottando la denominazione.

di noi e verso chi è povero, identifichiamo la polizia come un gruppo che rafforza e protegge questo mondo già ostile, riconosciamo le autostrade come dispositivi di segregazione. Sviluppiamo i nostri linguaggi per le nostre lotte e le nostre esperienze. La magia come pratica di critica del mondo non significa essere un'accademica, ma respingere questo mondo *negli spazi contro* la denominazione.

Magia e denominazione sono due forme di potere completamente incompatibili e ostili tra loro. Se denominare produce le nostre identità nominate, la magia è un disfare queste identità. Nello spazio di lavoro, l'impiegata strega può rubare da esso per sé e altrə. Nel farlo senza venire scoperta, le sue identità si contraddicono - è e allo stesso tempo non è una "brava impiegata". Inizia anche a trasformare lo spazio di lavoro in uno spazio dove lei e le sue amicizie hanno potere e risorse. Le persone bianche possono opporsi alla loro posizione opponendosi attivamente contro i sistemi della bianchezza, non *in quanto bianche*, ma in quanto contro *la denominazione*. Quando veniamo denominatə, veniamo marchiats come già-vittime o future-vittime. Attaccare la denominazione non significa nominarci in altro

- Non puoi descriverla come una persona attratta dagli uomini perché esistono le donne queer.
- Non puoi descriverla come una casalinga perché ci sono donne che non si sposano e non passano il tempo a casa.
- Non puoi descriverla come brava in cucina e negata nello sport perché ci sono donne che bruciano un'insalata e giocano da paura a basket.
- Non puoi descriverla... *a parte fare riferimento ai vari meccanismi secondo cui la definizione di "donna" si iscrive su di lei.*

Esclusi tutti i nomi e le innumerevoli parole che tu non sei, cosa sei?

Nulla

di noi e verso chi è povero, identifichiamo la polizia come un gruppo che rafforza e protegge questo mondo già ostile, riconosciamo le autostrade come dispositivi di segregazione. Sviluppiamo i nostri linguaggi per le nostre lotte e le nostre esperienze. La magia come pratica di critica del mondo non significa essere un'accademica, ma respingere questo mondo *negli spazi contro* la denominazione.

Magia e denominazione sono due forme di potere completamente incompatibili e ostili tra loro. Se denominare produce le nostre identità nominate, la magia è un disfare queste identità. Nello spazio di lavoro, l'impiegata strega può rubare da esso per sé e altrə. Nel farlo senza venire scoperta, le sue identità si contraddicono - è e allo stesso tempo non è una "brava impiegata". Inizia anche a trasformare lo spazio di lavoro in uno spazio dove lei e le sue amicizie hanno potere e risorse. Le persone bianche possono opporsi alla loro posizione opponendosi attivamente contro i sistemi della bianchezza, non *in quanto bianche*, ma in quanto contro *la denominazione*. Quando veniamo denominatə, veniamo marchiats come già-vittime o future-vittime. Attaccare la denominazione non significa nominarci in altro

- Non puoi descriverla come una persona attratta dagli uomini perché esistono le donne queer.
- Non puoi descriverla come una casalinga perché ci sono donne che non si sposano e non passano il tempo a casa.
- Non puoi descriverla come brava in cucina e negata nello sport perché ci sono donne che bruciano un'insalata e giocano da paura a basket.
- Non puoi descriverla... *a parte fare riferimento ai vari meccanismi secondo cui la definizione di "donna" si iscrive su di lei.*

Esclusi tutti i nomi e le innumerevoli parole che tu non sei, cosa sei?

Nulla

Un nulla così esasperatamente indistinguibile e unico che tutto il mondo lavora in maniera ossessiva per nominarti. Dopo tutto, con migliaia di aggettivi che operano sui nostri corpi, siamo finalmente prodotti come identità. Siamo esse finché la dottorè ci genera. Denominare è la violenza, la minaccia, e la crudeltà del significante che cala per trattenere il nulla che di continuo scappa, eccede, non è all'altezza, e fallisce il suo sé. È importante notare che questi sistemi di legittimazione e queste operazioni di soggettività sono costruiti e rinforzati da mezzi di potere, non solo dal linguaggio.

III

Ci sono molti posti in cui non ci sentiamo al sicuro, altri dove siamo a nostro agio. Non camminiamo di notte in strade dove si affacciano bar machisti perché siamo stufo di essere molestato, o evitiamo di andare a casa di quell'amicè quando c'è anche quellè suè amicè che dice sempre stronzate orribili, o ci fa schifo andare in quella zona della città vicina

Un nulla così esasperatamente indistinguibile e unico che tutto il mondo lavora in maniera ossessiva per nominarti. Dopo tutto, con migliaia di aggettivi che operano sui nostri corpi, siamo finalmente prodotti come identità. Siamo esse finché la dottorè ci genera. Denominare è la violenza, la minaccia, e la crudeltà del significante che cala per trattenere il nulla che di continuo scappa, eccede, non è all'altezza, e fallisce il suo sé. È importante notare che questi sistemi di legittimazione e queste operazioni di soggettività sono costruiti e rinforzati da mezzi di potere, non solo dal linguaggio.

III

Ci sono molti posti in cui non ci sentiamo al sicuro, altri dove siamo a nostro agio. Non camminiamo di notte in strade dove si affacciano bar machisti perché siamo stufo di essere molestato, o evitiamo di andare a casa di quell'amicè quando c'è anche quellè suè amicè che dice sempre stronzate orribili, o ci fa schifo andare in quella zona della città vicina

Da quando ci sono stati i nomi, ci sono state le streghe. Dalle ribellioni contro i signori feudali nel Medioevo alle rivolte queer contro i caffè alle insurrezioni contro le istituzioni della schiavitù e del colonialismo, abbiamo lottato per migliaia di anni. Le streghe aleggiano tra gli spazi e usano i loro poteri segreti per aiutare la loro vicinè e per resistere alle macchinazioni del re e del paese. Chiunque potrebbe essere una strega, ma strega non è nessuno in particolare o un'identità che possa abitarci. Le streghe sono semplicemente coloro che usano la magia e quindi tu sei una strega⁴ se usi la magia. Si può essere più o meno stregonesca, e ci sono modi diversi di esserlo. Ma una nello specifico sottende tutte: la magia.

V

È stato detto che "la magia è la conoscenza dei veri nomi", ma questo non è denominazione. La magia è la *conoscenza della denominazione*, la teoria e la pratica di criticare il mondo e incrementare il nostro potere. I veri nomi servono a vedere la verità della denominazione: riconosciamo la gentrificazione come ostile verso

⁴ O mago, stregone, warlock... decidi tu!

Da quando ci sono stati i nomi, ci sono state le streghe. Dalle ribellioni contro i signori feudali nel Medioevo alle rivolte queer contro i caffè alle insurrezioni contro le istituzioni della schiavitù e del colonialismo, abbiamo lottato per migliaia di anni. Le streghe aleggiano tra gli spazi e usano i loro poteri segreti per aiutare la loro vicinè e per resistere alle macchinazioni del re e del paese. Chiunque potrebbe essere una strega, ma strega non è nessuno in particolare o un'identità che possa abitarci. Le streghe sono semplicemente coloro che usano la magia e quindi tu sei una strega⁴ se usi la magia. Si può essere più o meno stregonesca, e ci sono modi diversi di esserlo. Ma una nello specifico sottende tutte: la magia.

V

È stato detto che "la magia è la conoscenza dei veri nomi", ma questo non è denominazione. La magia è la *conoscenza della denominazione*, la teoria e la pratica di criticare il mondo e incrementare il nostro potere. I veri nomi servono a vedere la verità della denominazione: riconosciamo la gentrificazione come ostile verso

⁴ O mago, stregone, warlock... decidi tu!

vogliamo distruggere il potere – dopotutto, sarebbe impossibile. Vogliamo cose talmente ridicole e sexy e feroci che possiamo a malapena accennarle in questo mondo razzista, sessista, eteronormativo, cissessista e capitalista. Ne abbiamo assaggiato il sapore qualche volta, e ora abbiamo fame.

IV

"Per questo, secondo la dottrina, la magia chiama alla felicità. Il nome segreto è, in realtà, il gesto col quale la creatura viene restituita all'inespresso. In ultima istanza, la magia non è conoscenza dei nomi, ma gesto, smagamento dal nome. Per questo il bambino non è mai così contento, come quando inventa una sua lingua segreta. La sua tristezza non proviene tanto dall'ignoranza dei nomi magici, quanto dal suo non riuscire a sciogliersi dal nome che gli è stato imposto. Non appena ci riesce, non appena inventa un nuovo nome, egli stringe fra le mani il lasciapassare che lo consegna alla felicità. Avere un nome è la colpa. La giustizia è senza nome, come la magia. Priva di nome, beata, la creatura bussa alla porta del paese dei maghi, che parlano solo coi gesti."

(Giorgio Agamben, *Profanazioni*)

all'università perché ogni volta gridano epiteti razzisti contro di noi.

Per reagire, potremmo provare a creare e coltivare spazi (più) sicuri per riposarci lontani dal mondo. A volte ci proviamo escludendo le persone da cui ci sentiamo minacciati. Di solito funziona fino a un certo punto, ma va riconosciuto che in questo modo stiamo denominando e quindi la nostra esclusione ha la stessa forma dell'esclusione che è o comporta violenza.

Soprattutto gli spazi delle donne interagiscono con questo tipo di esclusione. Quando uno spazio delle donne "femminista" e le Olimpiadi valutano ed escludono allo stesso modo i loro membri basandosi sull'apparenza biologica, c'è un problema. Quando le donne che non vengono riconosciute come donne entrano in un bagno per donne e vengono pestate o arrestate, si tratta della stessa esclusione. Non si rimedia all'esclusione includendo esplicitamente persone le cui identità non corrispondono alle caratteristiche demografiche degli spazi bianchi o etero o cis, soprattutto se vengono comunque alterizzate in questi spazi. Non si rimedia

vogliamo distruggere il potere – dopotutto, sarebbe impossibile. Vogliamo cose talmente ridicole e sexy e feroci che possiamo a malapena accennarle in questo mondo razzista, sessista, eteronormativo, cissessista e capitalista. Ne abbiamo assaggiato il sapore qualche volta, e ora abbiamo fame.

IV

"Per questo, secondo la dottrina, la magia chiama alla felicità. Il nome segreto è, in realtà, il gesto col quale la creatura viene restituita all'inespresso. In ultima istanza, la magia non è conoscenza dei nomi, ma gesto, smagamento dal nome. Per questo il bambino non è mai così contento, come quando inventa una sua lingua segreta. La sua tristezza non proviene tanto dall'ignoranza dei nomi magici, quanto dal suo non riuscire a sciogliersi dal nome che gli è stato imposto. Non appena ci riesce, non appena inventa un nuovo nome, egli stringe fra le mani il lasciapassare che lo consegna alla felicità. Avere un nome è la colpa. La giustizia è senza nome, come la magia. Priva di nome, beata, la creatura bussa alla porta del paese dei maghi, che parlano solo coi gesti."

(Giorgio Agamben, *Profanazioni*)

all'università perché ogni volta gridano epiteti razzisti contro di noi.

Per reagire, potremmo provare a creare e coltivare spazi (più) sicuri per riposarci lontani dal mondo. A volte ci proviamo escludendo le persone da cui ci sentiamo minacciati. Di solito funziona fino a un certo punto, ma va riconosciuto che in questo modo stiamo denominando e quindi la nostra esclusione ha la stessa forma dell'esclusione che è o comporta violenza.

Soprattutto gli spazi delle donne interagiscono con questo tipo di esclusione. Quando uno spazio delle donne "femminista" e le Olimpiadi valutano ed escludono allo stesso modo i loro membri basandosi sull'apparenza biologica, c'è un problema. Quando le donne che non vengono riconosciute come donne entrano in un bagno per donne e vengono pestate o arrestate, si tratta della stessa esclusione. Non si rimedia all'esclusione includendo esplicitamente persone le cui identità non corrispondono alle caratteristiche demografiche degli spazi bianchi o etero o cis, soprattutto se vengono comunque alterizzate in questi spazi. Non si rimedia

all' esclusione con l' inclusione ma attaccando le forze che escludono, che sono numerose e che raramente rientrano nel nostro controllo.

Questo mondo è la totalità delle relazioni sociali (denominazioni e altri mezzi di potere), ma il totale non è che una somma – un' astrazione a livello globale. La denominazione poi avviene a livello locale in una miriade di spazi. Gli spazi si evolvono costantemente a seconda di come il potere li influenza. Il funzionamento ripetuto della denominazione piega lo spazio³ e così crea e mantiene i sistemi di oppressione. Possiamo *sentire* uno spazio e come esso ci influenza: paura, felicità, rabbia, entusiasmo. Non ci vuole sempre un grande sforzo per influenzare uno spazio. Dare del frocio a un ragazzino o pestarlo a sangue sono entrambe denominazioni, e ognuna piega lo spazio intorno a lui e rende lo spazio – e per estensione, il mondo – un luogo più spaventoso per lui e le altre persone queer. La differenza tra l' insulto e il pestaggio è di

³ Un' analogia differente: se il potere è elettricità, lo spazio non è la batteria – lo spazio è la carica *nella* batteria. Quando il potere scorre, le cariche si polarizzano, e gli spazi sviluppano affinità e ostilità tra di loro e tra i corpi dentro di loro.

all' esclusione con l' inclusione ma attaccando le forze che escludono, che sono numerose e che raramente rientrano nel nostro controllo.

Questo mondo è la totalità delle relazioni sociali (denominazioni e altri mezzi di potere), ma il totale non è che una somma – un' astrazione a livello globale. La denominazione poi avviene a livello locale in una miriade di spazi. Gli spazi si evolvono costantemente a seconda di come il potere li influenza. Il funzionamento ripetuto della denominazione piega lo spazio³ e così crea e mantiene i sistemi di oppressione. Possiamo *sentire* uno spazio e come esso ci influenza: paura, felicità, rabbia, entusiasmo. Non ci vuole sempre un grande sforzo per influenzare uno spazio. Dare del frocio a un ragazzino o pestarlo a sangue sono entrambe denominazioni, e ognuna piega lo spazio intorno a lui e rende lo spazio – e per estensione, il mondo – un luogo più spaventoso per lui e le altre persone queer. La differenza tra l' insulto e il pestaggio è di

³ Un' analogia differente: se il potere è elettricità, lo spazio non è la batteria – lo spazio è la carica *nella* batteria. Quando il potere scorre, le cariche si polarizzano, e gli spazi sviluppano affinità e ostilità tra di loro e tra i corpi dentro di loro.

intensità, non di tipologia. Entrambe sono espressioni di potere che funzionano per separarlo e condurlo verso il suo annichilimento.

Il potere è semplicemente il poter fare, la forza dell' azione, l' energia di ogni interazione. Ci sono ovviamente le modalità di potere restrittivo e coercitivo, ma il potere è molto di più. La denominazione è una modalità particolare con cui agisce il potere, ma denominare non è solo ciò che ci esclude, minaccia e attacca – è anche ciò che ci fa lavorare verso la riproduzione di questo mondo. Quando ci impegniamo con entusiasmo nelle nostre identità, lavorando per promuoverle o produrle come tali – per essere lavorator3 migliori, queer migliori, migranti migliori – stiamo sempre denominando. Tutto costituisce un esercizio di potere che influenza lo spazio, ma non tutto ciò che influenza lo spazio influenza l' atto del denominare. In altre parole, *non tutto è rivoluzionario*.

Il potere non è limitato alla denominazione e altre cose orribili. Il potere è la nostra abilità di sopravvivere, così come è la loro abilità di gentrificare i nostri quartieri e complicare quindi le nostre possibilità di sopravvivenza. Non

intensità, non di tipologia. Entrambe sono espressioni di potere che funzionano per separarlo e condurlo verso il suo annichilimento.

Il potere è semplicemente il poter fare, la forza dell' azione, l' energia di ogni interazione. Ci sono ovviamente le modalità di potere restrittivo e coercitivo, ma il potere è molto di più. La denominazione è una modalità particolare con cui agisce il potere, ma denominare non è solo ciò che ci esclude, minaccia e attacca – è anche ciò che ci fa lavorare verso la riproduzione di questo mondo. Quando ci impegniamo con entusiasmo nelle nostre identità, lavorando per promuoverle o produrle come tali – per essere lavorator3 migliori, queer migliori, migranti migliori – stiamo sempre denominando. Tutto costituisce un esercizio di potere che influenza lo spazio, ma non tutto ciò che influenza lo spazio influenza l' atto del denominare. In altre parole, *non tutto è rivoluzionario*.

Il potere non è limitato alla denominazione e altre cose orribili. Il potere è la nostra abilità di sopravvivere, così come è la loro abilità di gentrificare i nostri quartieri e complicare quindi le nostre possibilità di sopravvivenza. Non